

Redentore su prenotazione «Test passato, ora l'obbligo» Varchi e trasporti nel mirino

L'opposizione: residenti penalizzati, serata snaturata

VENEZIA «Un successo» per il Comune, «uno scandalo» per i più conservatori delle tradizioni. Il Redentore 2022 è passato, il secondo con la prenotazione ma il primo con la gestione di grandi numeri: 42 mila persone in riva, 28 mila in barca e altri 30 mila visitatori in città. Finita la festa, lo strascico di polemiche. Contro l'obbligo di registrazione, per le difficoltà di spostarsi per i residenti di Giudecca e delle zone vicine ai varchi d'accesso. E contro il rischio che da gennaio con il contributo d'accesso, i residenti saranno costretti a mostrare la carta d'identità «ogni due per tre».

I toni vanno dal pesante *j'accuse* all'amministrazione alla più pacata richiesta di migliorare alcune criticità. «Qui la lamentale è lo sport nazionale, d'altronde non si dice anche dei fuochi che erano meglio quelli dell'anno precedente? — ironizza l'assessore al Turismo Simone Venturini —. Quella di sabato

è stata una festa straordinaria, ad esempio ha evitato, in acqua, che chi prima arriva meglio alloggia e il bilancio della gestione è più che positivo». Non vuole dire che non ci siano cose da sistemare, «piccoli aggiustamenti tecnici si possono introdurre — conclude — sabato è stato un successo, c'erano i veneziani e anche i turisti». Per alcuni sta qui il problema, il Redentore avrebbe perso la sua identità. «Con la sua turisticizzazione abbiamo perso la libertà di partecipare come vogliamo — protesta Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) —. Non si può più mettere la barca dove si preferisce e, se non si prenota in tempo, non c'è più la possibilità di parteciparvi, per il limite di posti a disposizione, sia a terra che in acqua. La regolamentazione turistica ha preso e il sopravvento sulla spontaneità». La conseguenza, per Martini, è drammatica: tanti diserterebbero il Redentore:

«Ma forse è il risultato voluto». «Bando alle polemiche, il Redentore resta sempre il Redentore — premette l'architetto Giovanni Leone (associazione Do.VE) —, io l'ho festeggiato in barca e la prenotazione è comoda, hai il posto comodo e così si governa una situazione che in passato era fuori controllo, ora c'è più sicurezza. Ciò non mi ha impedito di passare una serata di convivialità con i vicini di barca, sarebbe da trovare un compromesso di questo tipo anche per chi è in riva». Leone propone, ad esempio, di individuare delle aree dove chi non vive fronte fuochi possa comunque tornare ad imbandire una tavolata. «Se il controllo è funzionale alla gestione, si trovi il modo di migliorare, affinando il sistema insieme ai cittadini — suggerisce — e facciamo sì che a fianco di una gestione ordinata ci sia anche margine per la spontaneità».

«Abbiamo assistito alle pro-

ve tecniche di come sarà quando a gennaio diventerà obbligatoria la prenotazione: noi residenti dovremo avere sempre i documenti alla mano — dice Marco Gasparinetti (Terra e acqua) — Ci può stare in alcune eccezionali situazioni, Carnevale, Capodanno, Redentore, non nella quotidianità». Per tutti, però, nel 2023 servirà più attenzione a chi vive alla Giudecca, lì i disagi maggiori. A partire dallo stop dei vaporetta alla Palanca dalle 19. (g. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venturini
È stato un successo, una festa straordinaria. Le lamentele? Qui sport nazionale

Gasparinetti
Prove di come sarà da gennaio, noi abitanti dovremo mostrare sempre i documenti